

Il caso

**30 LUGLIO 2009**

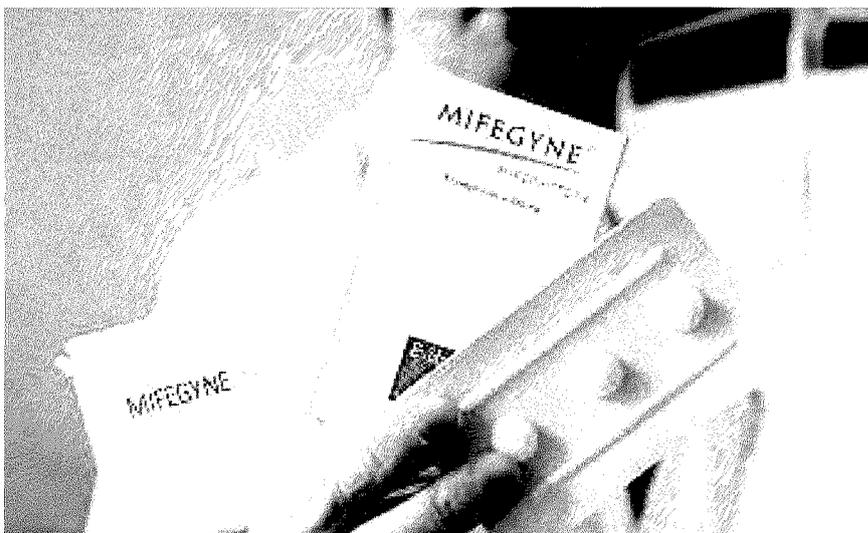
Il Cda dell'Aifa delibera l'autorizzazione alla commercializzazione del farmaco

**30 SETTEMBRE 2009**

Insorge la destra. Il capogruppo del Pdl al Senato, Maurizio Gasparri, chiede una commissione d'inchiesta

**1 AGOSTO 2009**

L'Aifa conferma la sua decisione ma sospende l'iter in attesa che l'indagine del Senato concluda i suoi lavori entro il 19 ottobre



Ru486, il Vaticano detta il suo Decalogo

“Aborto delitto abominevole, pillola pericolosa per le donne”

MARIO REGGIO

ROMA — La Chiesa sferra un altro attacco alla pillola abortiva Ru486. Ed elenca un decalogo di «buone ragioni» per dire no all'aborto chimico. «La modalità, chimica o chirurgica, non cambia la sua natura di delitto abominevole. La Ru486 non è una medicina ma un veleno, ha solo lo scopo di determinare la morte di un embrione umano». Parola dell'Osservatorio internazionale cardinal Van Thuan sulla dottrina sociale della Chiesa, diretto da monsignor Giampaolo Crepaldi, arcivescovo di Trieste.

E il vademecum della Chiesa continua: «La pillola banalizza l'aborto e quello chimico non è meno pericoloso di quello chirurgico. La Ru486 pone la donna sola nella gestione dell'aborto. Non essendo un farmaco non si può imporre ai medici di prescriberlo, quindi ogni medico deve essere libero di dissociarsi e rifiutare la prescrizione, la quale sarebbe un'attiva e consapevole cooperazione ad un atto reputato ingiusto e illecito».

Perché questa violenta offensiva che pochi si aspettavano, dopo le polemiche dello scorso luglio e la decisione della Commissione Sanità del Senato di aprire un'indagine conoscitiva malgrado l'Agenzia Italiana del Farmaco fosse sul punto di dare il via libera alla pillola, forte del parere del Consiglio Superiore di Sanità e dell'autorizzazione alla commercializzazione dell'Emea, l'agenzia europea che autorizza i farmaci? La bagarre scatenata dalla destra, in particolare dal capogruppo del Pdl al Senato Maurizio Gasparri, ha poi portato alla ufficializzazione di una commissione di indagine del Senato che avrebbe dovuto verificare eventuali contrasti con la legge 194 sull'aborto. Nonostante

fosse ad un passo dalla delibera il Consiglio di amministrazione dell'Aifa ha deciso di non creare problemi, con l'accordo che la commissione senatoriale avrebbe concluso le audizioni entro il 19 ottobre 2009. Invece il presidente della Commissione Sanità, il senatore Pdl Antonio Tomassini, decide di far slittare i tempi. Le audizioni partiranno dal 21 ottobre. Dall'Aifa, comunque, non si registra alcuna marcia indietro: «Il Consiglio di amministrazione si riunirà il 19 ottobre, nessun rinvio». Cosa succederà lunedì prossimo? Due gli scenari: accettare un ulteriore rinvio o arrivare alla firma della delibera che dà il via libera alla Ru486, farmaco che viene utilizzato da anni in tutti i Paesi europei.

